

DUALITIES

Isolo17 Gallery
Via Venti Settembre 31/B
Verona

Albert & Mr Heart

Lisa Perini & Lisa Binato

Di Matilde Nuzzo e
Francesca Malverti



Accoppiamento o contrasto: questo il significato primo di dualities, che vede in dialogo due coppie di artisti e artiste: Albert e Mr Heart, nella prima sala, Lisa Perini e Lisa Binato, nella seconda.

Entrambi gli artisti ci aprono le porte di una dimensione a tratti sacrale e più spesso dissacrante, ponendoci davanti ad interrogativi che ci spingono ad appellarci alla dimensione onirica, perseguendo quella tendenza comune al dover trovare una risposta.

Le opere di Albert sono come piccole finestre sul mondo che ci conduco-

no, accompagnandoci per mano, in un luogo diverso e intimo, quasi una realtà parallela, duale per l'appunto, uno spazio della nostra anima che non è facile trovare nella superficie della quotidianità. "Il mostro dentro", come definisce l'artista stesso la sua arte, è una presenza costante, un alter ego che popola un io interiore esternato qui su cartoncini bianchi che si riempiono di colori. Acquerelli, tempere e chine si dissolvono sulla carta dando forma ad emozioni, sentimenti e pensieri nel momento stesso in cui la mente diviene un luogo troppo angusto per esserne dimora, lasciando che sia l'altro, l'osservatore a completarne il senso e la percezione. Una necessità, quella di trasportare da un luogo immaginario ad uno fisico "il mostro dentro", che non si nasconde agli occhi e si manifesta in tutta la sua potenza comunicativa ed espressiva. La consapevolezza che ciascuno di noi ha un proprio mostro dentro è la cifra che rende i lavori di Albert così schietti e uni-

versali.

Un'entità che ritroviamo parallela e allo stesso tempo divergente nelle storie di rinascita e reincarnazione di Mr. Heart, che cominciano con un sogno, quasi sempre astratto e indecifrabile che un po' alla volta prende forma incarnandosi in figure che richiamano animali con i loro vizi e virtù. Rappresentazioni d'amore in tutte le sue forme e declinazioni: i suoi personaggi più spesso sono protago-



nisti solitari il cui amore si manifesta nella sua forma più pura, quello per il prossimo, incodizionatamente. Il suo fare arte parte d'altra parte da sé e dal suo essere in empatia con chi lo circonda, dal suo essere un uomo di cuore. Il sapore fumettistico caratterizza i suoi dipinti e gli dona quel sapore di comicità e ironia che riesce a strappare un sorriso a chiunque si soffermi sul suo operato.

I quesiti fondamentali della nostra esistenza si scambiano nelle loro opere per dualità, richiamando quel fenomeno per cui un qualcosa muta in altra forma e dimensione quando a certi elementi si sostituiscono determinati altri. Dualità di forma e materia, di significato e supporto. Ci ricordano che l'uno non esiste senza il due, che siamo fortemente e indissolubilmente legati al confronto con l'altro, che il diverso non è altro che la condizione necessaria per far risplendere l'esistenza di ciascun essere, in tutta la sua unicità, peculiarità e bellezza.

I nostri mostri e il nostro cuore, duali tra loro, sono alla fine quello che più conta.

Quello che possiamo fare, poi, quando la realtà risulta essere troppo difficile da spiegare è intuire. L'intuizione è un fenomeno che si manifesta nel momento in cui un presen-

timento si palesa e ci convince di verità apparentemente immediate. Spesso è proprio così che decliniamo le nostre azioni, facendoci guidare da un istinto che è lo stesso che vi invitiamo a seguire in questa esperienza espositiva.

Vorremmo che guardassi le opere esposte senza



chiederti chi, come, cosa. Non cercare di rispondere al perché delle figure, dei colori o delle tecniche. Godine. Godi delle emozioni che ti suscita e dei ricordi che ti smuove. Ascoltati. Una parte di te è dentro le opere e una parte di loro è dentro di te.

Donne che raccontano il loro personale e singolare punto di vista. Donne che parlano di donne, di uomini, di amicizia, di amore, di sé, degli altri, di vita vissuta e di vita immaginata. Donne con un potere comunicativo in grado di rompere

ogni sorta di muro, donne con una necessità espressiva che supera ogni barriera. Essenziale infatti è tentare di capire l'esigenza che hanno le artiste di rappresentare, esprimere e dare voce a quel mondo inesplorato che hanno dentro.

Lisa Binato ha una produzione quasi seriale: una galleria di persone e luoghi che popolano una quotidianità positivamente metodica, alla base di una creazione che si nutre delle emozioni provate per l'altro, generando sfumature di colore che prendono vita sulla carta. Persone e luoghi che in qualche modo hanno lasciato il segno nell'artista, in momenti tanto di gioia quanto di crisi. Una parola che troppo spesso associamo a connotazioni negative, ma "crisi" nella sua radice etimologica significa decisione, è quella scelta difficile che non sappiamo prendere, che ci manda in confusione, che ci offusca la mente e gli occhi. Il più delle volte finiamo a sopprimere le crisi, a non dargli sfogo, a lasciare che si placino, che fluiscano, come piume al vento in balia delle correnti. E invece le artiste in esposizione, affrontano e si scontrano con le loro crisi, e le trasformano in materia, in qualcosa di visibile, tangibile, le portano fuori e lasciano che urlino, trovino il loro spazio, senza soffocarle.

Nelle opere di Lisa Perini l'acrilico fuorisce creando una dimensione scultorea nella tela, anche grazie all'utilizzo di elementi della quotidianità raccolti nelle sue giornate. Un uso del colore che suggerisce la presenza di una mente sinestetica, caratterizzata da un intersecarsi e contaminarsi dei sensi, stimolando nuove vie cognitive e percezioni su diversi piani sensoriali. Il rosso è sicuramente la cifra stilistica dell'artista, elemento di studio onnipresente nelle sue opere. Ogni colore da lei utilizzato ha un riferimento sensoriale. I colori, così come la sua persona, non sono statici, ma svelano il potenziale celato in qualcosa che non è mai uguale a sé stesso, che in qualche modo abbraccia la diversità. Perché la diversità non risiede solo fuori di noi, ma risiede anche dentro di noi. Ci sono persone che entrano silenziosamente nella nostra quotidianità, cambiandola, cambiandoci. Ci sono eventi della vita, persone che ci cambiano radicalmente o che scompaiono improvvisamente: da qui, l'utilizzo del colore bianco per Lisa Perini, pressoché inesistente prima che facesse esperienza del suo primo lutto.

I giochi duali creati da Lisa Perini e Lisa Binato rappresentano questa mutevolezza del sé, questo cambiare nel tempo. Imparare a ri-

conoscere e apprezzare le diversità, lasciare che l'incontro prenda il posto della diffidenza, farà sì che chi pensa diversamente da noi, chi ha una forma mentis differente dalla nostra, diventerà un prezioso alleato per vivere pienamente la continua sorpresa che è la vita.

